

Un'estate al mare davvero per tutti

Lettoni più alti, pedane che arrivano al mare, sedie per entrare in acqua. Grazie a queste attrezzature, a Punta Marina Terme, San Foca e Sestri Levante anche le persone con Sla o altre gravi disabilità possono godersi una vacanza nelle località balneari

Nell'estate del 2017, Debora Donati, il marito Dario Alvisi, malato di Sla, e le loro tre figlie hanno percorso con un pulmino attrezzato gli oltre 800 chilometri che separano Faenza, dove vivono, e San Foca di Melendugno, in provincia di Lecce, per poter usufruire della terrazza "Tutti al mare!", la spiaggia gestita dall'associazione 2HE accessibile anche a persone con disabilità e malattie invalidanti. «Erano cinque anni che mio marito non poteva stare in spiaggia con noi, a San Foca ha potuto fare di nuovo il bagno in mare», racconta Donati. Da quell'esperienza, Debora e Dario sono tornati con l'obiettivo di creare qualcosa di simile anche sulla riviera romagnola, «dove c'è tutto, ma manca





A sinistra: i partecipanti del progetto “Tutti al mare. Nessuno escluso” dell’associazione Insieme a te a Punta Marina Terme

A destra: la spiaggia libera accessibile NoiHandiamo Nuova PM a Sestri Levante

A pag. 28: il bagno con il respiratore nella terrazza “Tutti al mare!” a San Foca di Melendugno



va un servizio di questo tipo». Ci è voluto un anno perché il progetto “Tutti al mare. Nessuno escluso” dell’associazione Insieme a te fondata dalla coppia, realizzato con la collaborazione e il sostegno di enti locali, Regione e realtà del territorio, diventasse realtà. L’anno scorso, infatti, è stata inaugurata la spiaggia accessibile di Punta Marina Terme, in un tratto di arenile libero dato in concessione dal Comune di Ravenna per il mese di agosto.

«Mio marito è morto prima di riuscire a vederla, ma io ho deciso di andare avanti comunque», continua Donati. «Era il suo sogno e Dario vive in ogni pezzo di questa struttura». Grazie a un crowdfunding e al contributo del Comune di Ravenna è stata allestita una struttura temporanea con pavimentazione, box in legno prefabbricato e un pergolato sostenuto da colonne in legno. Sono state acquistate anche le attrezzature: sedie galleggianti e da spiaggia, attacchi elettrici per i respiratori, lettini, ombrelloni, nebulizzatori, tende per fare la doccia e cambiarsi. In un mese sono state 95 le persone con diverse disabilità che hanno potuto fare una breve vacanza o anche solo un giorno di mare insieme alla famiglia, grazie anche all’aiuto di tantissimi volontari. «Alcuni ospiti non andavano al mare da dieci anni, altri non c’erano mai stati», racconta Donati. «Io non me ne sono persa uno, vedere la loro gioia mentre percorrevano la passerella che li portava in acqua è stato bellissimo. Que-

sta esperienza è un beneficio non solo per la persona disabile ma anche per i familiari, me ne sono resa conto io stessa con mio marito». Visto il successo dell’iniziativa, quest’anno, la spiaggia accessibile di Punta Marina Terme raddoppia: sarà attiva a luglio e agosto con dieci postazioni e dieci ausili (erano rispettivamente sette e quattro nel 2018).

Nata nel 2014 a San Foca di Melendugno su idea del 40enne Gaetano Fusco, ex poliziotto malato di Sla, la terrazza “Tutti al mare!” ha rappresentato fino allo scorso anno un unicum nel panorama nazionale. Oggi è un format replicato in altre parti d’Italia: nel 2018 oltre alla spiaggia accessibile di Punta Marina Terme in Emilia Romagna, è nata anche la struttura “gemella” di Madroxia, a Sant’Antioco, in Sardegna, nella provincia di Carbonia-Iglesias. «Le persone arrivano da noi perché ci scoprono attraverso i social o tramite il passaparola di chi ci è già stato», spiega Francesco Aprile, coordinatore della struttura di San Foca. «Solo il 15% degli ospiti ha una disabilità grave, gli altri hanno disabilità più lievi ma non sanno comunque dove andare. La Regione Puglia sta varando un piano per rendere accessibili altri ingressi al mare, ma al momento non sono ancora operativi e così le persone vengono qui».

Sono dodici le postazioni sulla terrazza: otto standard con la passerella che

porta fin sotto l’ombrellone, lettino e sedia da spiaggia, e quattro speciali attrezzate per accogliere persone con disabilità gravissime, tracheostomia o peg. «Queste ultime hanno spazi di manovra più ampi, le colonnine per i respiratori, un’ombreggiatura maggiore», spiega Aprile. «Piccoli accorgimenti che fanno la differenza». Oltre alle docce calde e fredde e ai bagni accessibili, è presente un box infermieristico con ausili di riserva a disposizione degli ospiti e in cui dalle 9 alle 19 sono presenti un infermiere e un operatore socio-sanitario. «Gli ospiti arrivano con uno o due accompagnatori», continua Aprile. «Ma la presenza di una persona che può aiutarli a entrare in acqua o intervenire in situazioni di emergenza, come per esempio il malfunzionamento di un respiratore, è una garanzia in più».

Per accedere al mare ci sono undici ausili con quattro tipi diversi di sedie. La terrazza è attiva dal 15 giugno al 15 settembre ed è gratuita per gli ospiti e i loro accompagnatori ma, come precisa Aprile, «si tratta di uno spazio all’interno di una spiaggia libera, quindi i nostri ospiti sono insieme a tante altre persone. L’obiettivo non era creare un ghetto, ma permettere l’interazione». Solo nel 2018 sono arrivati 298 bagnanti (con un incremento del 25% rispetto all’anno precedente). Il 35% proveniva da altre regioni, Lombardia, Lazio e Campania su tutte o dall’estero, soprattutto da Belgio e Germania. «Siamo fieri che il nostro format

TEMPO LIBERO Spiagge ad alta accessibilità

venga preso come riferimento e replicato in altre parti d'Italia: una volta tanto è il Nord che "copia" il Sud. Fieri di essere stati i primi, ma contenti di non essere più gli unici», dice Giorgia Rollo, presidente di *2HE-Center for human health and environment*, l'associazione attuatrice del progetto "Io posso" al cui interno è stata realizzata la terrazza.

Sono cinque gli ingressi al mare accessibili creati da NoiHandiamo a Sestri Levante (Genova) tra il 2014 e il 2019 grazie al contributo della Regione Liguria e del Comune. «Li chiamiamo "ingressi" perché il nostro obiettivo non è creare spiagge dedicate ma rendere accessibili quelle libere», spiega Marco Carbone, vicepresidente dell'associazione. «Se crei una spiaggia dedicata rispondi a un bisogno, ma hai mancato il vero obiettivo, l'inclusione», aggiunge. «E autorizzi i gestori degli stabilimenti a indirizzare gli ospiti che hanno esigenze particolari verso quella spiaggia». Sono 26 le postazioni con 52 lettini (più alti per consentire il passaggio dalla carrozzina) e 26 ombrelloni. Gli ausili a disposizione di tutti sono otto sedie per entrare in acqua e due tiralò, le carrozzine galleggianti che consentono anche alle persone con disabilità gravissime di fare il bagno con l'aiuto di un accompagnatore. Non c'è assistenza, ma le realtà che lavorano sulle spiagge a Sestri, Riva Trigoso e Renà custodiscono gli ausili in inverno e quando si apre la stagione aiutano a posizionarli al mattino e a ritirarli alla sera.

Nella Baia del silenzio, invece, l'accesso è a chiamata perché sulla spiaggia non si possono mettere lettini e ombrelloni. L'esperienza di NoiHandiamo ha creato un circuito virtuoso di accessibilità in città: gelaterie, bar, ristoranti si sono mossi per rendere i loro locali fruibili da tutti. «L'innalzamento del livello



di accessibilità è incredibile», dice Carbone. «Si vede dalle persone che utilizzano gli ingressi al mare, ma anche da quelle, sempre più numerose, che passeggiano sul lungomare con carrozzina o deambulatore».

La Regione Liguria non è rimasta a guardare. Sono diversi i progetti attivi, tra cui anche la realizzazione di un'app per cercare la spiaggia più adatta alle proprie esigenze: nella *Guidamare* del 2018 erano 151 tra spiagge libere attrezzate e stabilimenti balneari accessibili, 63 solo due anni prima. «Gli stabilimenti avevano già l'obbligo di prevedere bagni e spogliatoi accessibili, ma spesso dimenticavano l'accesso al mare, che è poi il motivo principale per cui si va in spiaggia», conclude Carbone. «Quando hanno capito che, perché una persona disabile si muova in modo autonomo bastano qualche lettino più alto e le sedie per entrare in acqua, sono più invogliati a farlo. Anche perché, se lo fa l'amministrazione comunale sulle spiagge libere, anche loro si sentono in dovere di fare un passo avanti». ■

PER SAPERNE DI PIÙ



Punta Marina Terme (Ravenna): attiva a luglio e agosto con 10 postazioni, 10 ausili da spiaggia e attacchi elettrici per i respiratori. Info su insiemeate.org

San Foca (Melendugno, Lecce): attiva dal 15 giugno al 15 settembre con 12 postazioni e 10 ausili, un box infermieristico e un accompagnatore in acqua. Info su ioposso.eu/la-terrazza

Sestri Levante (Genova): 5 ingressi al mare accessibili nelle spiagge libere, per un totale di 26 postazioni, e ausili per fare il bagno a disposizione di tutti. Info su noihandiamo.org

Maladroxia (Carbonia-Iglesias): 4 postazioni, 2 attacchi elettrici, un'infermeria, 6 carrozzine da spiaggia e ingresso in acqua. Info su associazioneleondini.it